

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-02245

Atto n. 3-02245 (*in Commissione*)

Publicato il 5 ottobre 2015, nella seduta n. 517

TAVERNA , AIROLA , BERTOROTTA , CASTALDI , CAPPELLETTI , COTTI , DONNO , FUCSIA , GIARRUSSO , LEZZI , MONTEVECCHI , MORONESE , MORRA , PAGLINI , PUGLIA , SANTANGELO - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

la gestione dei 4 canili comunali di Roma (Muratella, Vitinia, ponte Marconi e porta Portese) è da 20 anni affidata in concessione, in base a reiterate proroghe, alle associazioni AVCPP (Associazione volontari canile di porta Portese) *onlus*, Impronta *onlus* ed Arca *onlus*;

l'attuale concessione per l'affidamento della gestione dei canili è scaduta il 31 agosto 2015;

in data 22 maggio 2015, la Giunta capitolina, con la deliberazione n. 148, ha stabilito che, nelle more di una procedura ad evidenza pubblica di portata europea, deve essere garantita la continuità del servizio presso le strutture che ospitano animali, trattandosi di servizio pubblico di natura obbligatoria;

stante tale obbligo, l'amministrazione capitolina ha dovuto procedere ad una proroga tecnica di 30 giorni, dal 1° al 30 settembre 2015, agli attuali gestori;

nelle more della proroga, l'amministrazione capitolina ha avviato ed espletato una procedura negoziale, cosiddetta ristretta, anziché una ad evidenza pubblica per individuare i soggetti a cui affidare la gestione dei canili comunali;

sul sito istituzionale di Roma capitale e presso l'albo pretorio è stato pertanto pubblicato, in data 31 luglio 2015, un avviso pubblico avente ad oggetto il reperimento di manifestazioni di interesse ai fini della partecipazione alla procedura comparativa, con scadenza per la presentazione delle domande fissata per il 12 agosto e, dunque, in piena estate;

a giudizio degli interroganti, il periodo della pubblicazione del citato bando si pone in contraddizione con la nota del segretario-direzione generale n. RC/1543 del 22 gennaio 2015 ("direttiva Sabella"), nella quale si prevede che, salvo casi di reale necessità ed urgenza, bisogna evitare di pubblicare bandi nel mese di agosto e, laddove dovesse risultare indispensabile, bisogna prevedere un più ampio termine per la presentazione delle offerte che vada a scadere almeno nella prima settimana di settembre, poiché tali bandi rischierebbero di non avere la necessaria diffusione e pubblicità tra i possibili concorrenti;

il 13 agosto 2015 sono giunte via *e-mail* ai partecipanti ammessi gli importi a base di gara ed il capitolato speciale di appalto;

a parere degli interroganti, tuttavia, analizzando la documentazione pubblicata *on line* sul portale di Roma capitale, non si comprende sulla base di quali criteri l'amministrazione abbia quantificato il costo del servizio posto a base di gara;

si apprende da un articolo pubblicato in cronaca di Roma de "la Repubblica" del 30 settembre 2015 che gli importi economici previsti non risulterebbero congrui con un adeguato livello di benessere degli animali a fronte di maggiori servizi richiesti, calcolati anche i tanti servizi accessori ineludibili elencati, tra i quali acquisto di cibo e di medicinali, vigilanza sulle 24 ore, disinfestazioni degli ambienti, smaltimento dei rifiuti;

considerato che, a giudizio degli interroganti:

suscita perplessità il fatto che nessun importo risulterebbe vincolato alle spese per la sicurezza, mentre elevato è il rischio cui sono esposti gli operatori, trovandosi a volte a contatto con cani potenzialmente aggressivi;

la scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata per il 26 agosto 2015, alle ore 12, cioè appena 13 giorni dopo l'invio da parte dell'amministrazione degli importi e del capitolato. Tale scadenza,

considerata anche la festività del Ferragosto, sembrerebbe difficilmente conciliabile con la presentazione di offerte ragionate, oltre che in contrasto con la "direttiva Sabella" in materia di contratti ed appalti;

considerato inoltre che:

all'esito dell'apertura delle buste, tra i 5 organismi ammessi a partecipare, è risultato vincitore la M.A.P.I.A. Srl;

M.A.P.I.A. Srl, secondo "la Repubblica", cronaca di Roma, del 27 settembre 2015, oltre a gestire un mega canile da 1.200 posti nella città di Bari, si occuperebbe, tra l'altro, anche di smaltimento di rifiuti speciali, servizi di derattizzazione, manutenzione del verde. Inoltre, M.A.P.I.A. Srl risulta essere aggiudicatario del servizio di stabulazione di animali da laboratorio presso il Dipartimento di scienze mediche dell'università "Aldo Moro" di Bari;

considerato infine che, a giudizio degli interroganti, le attività svolte dalla società affidataria della gestione dei canili di Roma non parrebbero affini con la tutela del benessere degli animali e destano il sospetto che si tratti di un soggetto interessato soprattutto al *business* dei cani randagi; ciò si porrebbe in antitesi con la stessa *lex specialis* di gara, ove si precisa che l'amministrazione capitolina, avendo come prioritario scopo il benessere degli animali, valuterà le offerte pervenute, bilanciando la qualità del servizio reso con l'economicità dello stesso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se ritenga, nell'ambito delle proprie attribuzioni, di dover verificare se la gara sia svolta nel rispetto della normativa vigente ed, in particolare, del codice degli appalti (di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006);

se non consideri che affidare la gestione dei canili comunali di Roma ad un soggetto aggiudicatario del servizio di stabulazione di animali da laboratorio presso l'università di Bari sia una decisione contraria alla normativa europea, secondo cui la sperimentazione animale costituisce una pratica incivile e scientificamente obsoleta che va sostituita con prassi alternative;

se conosca le ragioni per le quali, dopo 20 anni di gestione affidata ad associazioni *no profit*, i canili comunali di Roma siano stati affidati alla gestione di un ente privato